

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel. 142. Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 GIUGNO.

Le notizie sulla situazione del ministero francese continuano ad essere molto contraddittorie ed incerte. Gli uni pretendono che la posizione del signor Olivier si sia rafforzata, e adducono in appoggio dei piccoli fatti, dai quali apparirebbe che l'Olivier non ha niente perduto del favore imperiale. Però molti altri credono poco alla stabilità del ministro della giustizia. Il corrispondente parigino dell'Opinion dice anzi che si profetizza il ritorno del signor Rouher, assieme al signor Magne, ma questa questione non sono che ipotesi. Un punto poi sul quale, dice il corrispondente stesso, si è in generale d'accordo, è l'entrata al ministero in un dato caso del signor Ernest Picard, coll' aiuto del signor di Girardin, il quale forse non ci entrerebbe. Intanto si nota moltissimo che alla Camera il signor Thiers è il più fermo sostegno del gabinetto. All'incontro, l'Accademia francese che elesse il signor Emilio Olivier senza titoli letterari, ma soltanto perchè egli era ministro, comincia a rimpiangere la sua scelta dopo la decadenza morale del capo del gabinetto del 2 di gennaio, e non ha, a quanto dicesi, molta premura per ricevere nel suo seno il nuovo accademico. Resta solo a sapersi, se gli immortali gli desiderano a successore un personaggio secondo le intenzioni della Sinistra, od uno che volesse costituire un ministero plebiscitario come la Destra vorrebbe.

La Tagespresse di Vienna dice di sapere da buona fonte che la convocazione delle Diete è aspettata soltanto per il 20 di agosto; che il Consiglio dell'impero si adunerà alla fine di settembre e le Delegazioni alla fine d'ottobre. Credesi che verranno presentate al Consiglio dell'impero, tosto dopo la sua riunione, tutte quelle parti del bilancio che sono da votarsi indipendentemente dai deliberati delle Delegazioni, affinché la discussione del bilancio non occupi nuovamente la massima parte della sessione parlamentare, in cui dovranno essere esaurite questa volta la riforma elettorale, la risoluzione galiziana ed altri importanti questioni costituzionali. Immediatamente dopo la riunione del Consiglio dell'impero, si dovrà procedere alle elezioni per la Delegazione; dopo di che il Parlamento si prorogherà per tutta la durata delle sedute della Delegazione.

Si continua a parlare dell'abboccamento ad Ems fra lo Czar e il re di Prussia. La Liberté fa osservare che i commenti fatti su questo abboccamento sono esagerati, perocchè se l'imperatore Alessandro

avesse voluto occuparsi di politica, si sarebbe fatto accompagnare dal principe Gortschakoff o dal capo del gabinetto del ministro degli esteri. Ora è noto che nessun ministro od altro personaggio politico fa parte del seguito di Alessandro II. Ad onta di questo il Constitutionnel assicura che i colloqui dei due sovrani versarono tutti sulla questione dello Schleswig settentrionale. Aggiungiamo anche questa alle tante altre che se ne son dette.

Dalla circolare indirizzata dal duca di Saldanha ai rappresentanti del Portogallo all'estero, risulta che il duca non ebbe altro scopo se non che di schivare una rivoluzione e che non prese le armi se non per impedire che il paese le prendesse. Egli aggiunge che ebbe cura d' eseguire il suo colpo di mano con tutte le precauzioni necessarie a non metter a disagio la popolazione di Lisbona. La condotta del Saldanha fu quindi esemplare, degna dei grandi patrioti dell' antichità, ed è a meravigliarsi che non gli sia stata votata ancora una corona civica.

Dopo la tragica scena di Maratona il Governo greco si adopera indefessamente e colla massima energia per estirpare il brigantaggio, ed infatti ha distrutto quasi tutte le bande, eccettuata quella di Spanos e i superstiti di quella di Tacos. Ma questo non basta. Fintanto che i confini greci sono esposti dalla parte della Turchia il brigantaggio può facilmente rinnovarsi; ond'è una necessità di stabilire delle comunicazioni, particolarmente ferroviarie. Questo sarà un mezzo efficacissimo per dare incremento al benessere morale e materiale del regno di Grecia.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 13 giugno.

Io voglio un'osservazione, la quale torna in onore dei Veneti al Parlamento: ed è, che pochi di essi, a qualunque partito appartengano, si lasciano andare alle declamazioni politiche, ma si mostrano piuttosto competenti a trattare le questioni di affari. Con idee diverse e con diverso scopo, anche nella attuale discussione dei provvedimenti finanziari presero parte non meno di sei Veneti, e ne uscirono con onore, anche sostenendo tesi diverse; e certo ne saranno altri che parleranno. I sei deputati sono il Maurogonato, il Morpurgo, il Bembo, il Castellani, il Tenani e l'Alvisi. Non c'è nessuno di questi che non abbia fatto delle osservazioni importanti

e che non abbia delle cose utili a sapersi ed a dirsi. L'Alvisi sostenne oggi il suo sistema d'imposte; ed il Tenani fece una controcritica dei critici, e segnatamente del Toscanelli, del Castellani, del Pescatore e dell'Alvisi. L'Alvisi si è molto occupato di istituzioni economiche e bancarie, ed è in questo uno dei più nobili caratteri del Parlamento, ed uno dei più utili operosi. Così il Tenani è uno dei più nobili caratteri del Parlamento, ed uno dei volontari della guerra nazionale, che dopo avere combattuto per la patria, si rimise a studiare ed a lavorare come debbono fare tutti i buoni cittadini, e quelli che chiamò molto giustamente gli spostati, gli zingari della rivoluzione, coloro, insomma, che, o non hanno fatto nulla per la patria, o se hanno fatto qualcosa, se ne vantano sempre, calunniando coloro che consumarono una vita intera per la sua libertà, e cercano di agitare il paese e di condurlo a rovina.

È rimasto in molti di coloro che si gettarono nella rivoluzione senza studi e cognizioni, senza patriottismo, senza piena coscienza di quello che facevano, la passione delle avventure, delle agitazioni, di quella vita randagia, oziosa, alla quale si sono abituati per qualche tempo, e che sembra ad essi che debba sempre durare.

Lo spirito d'avventura può diventare una moda, una malattia sociale, come tante altre.

Ci fu un tempo la malattia dei cicisbei, c'è stata e c'è ancora la mania dei duelli, dei suicidi, dei giuochi di sorte, e tutti deploriamo che continui di troppo quella dei libelli diffamatori uscita dai bassi fondi della società. Lo spirito avventuriero è pure una delle manie sociali, che predominano adesso.

Dopo le grandi agitazioni politiche, le quali rimettono tutta la società e mettono fuori della vita ordinaria e spesso fuori di posto molte persone accadono più che mai siffatti fenomeni. Quando uno ha vissuto per lungo tempo in una vita eccezionale, difficilmente egli si adatta a tornare di nuovo nella ordinaria. Egli cerca lo straordinario, le avventure, spera in fortune insolite, in subiti guadagni, nella soddisfazione d'improvvisi desideri, di ambizioni insensate ed impari alle sue facoltà. Fuorchè studiare, lavorare, occuparsi in una vita regolare, utile alla società ed a se medesimo, ogni altra cosa gli sembra buona. Proponete a quest'uomo le imprese le più stravaganti, le più tristi, le più arrischiare, e sieno pure impossibili, egli non si sgomenta per nulla, e si getterà alla ventura per così dire colla testa nel sacco. Se trova poi altri della sua stessa indole, avvezzi al medesimo tenore di vita, coi quali ha convissuto e convive, ancora più facilmente

egli si abbandonerà a pazzie imprese. Guai, se queste imprese hanno per giunta anche un carattere politico, che le renda agli occhi di taluno sensibili! Allora i nostri avventurieri credono quasi il debito loro di farsi avventurieri politici, di cospirare contro la legge e la libertà, fare dimostrazioni che non dimostrano nulla, di commettere perfino delle violenze e di attaccare l'ordine sociale. Ecco la spiegazione delle cospirazioni e delle bande italiane. Nessuno di coloro che sono affetti da codesta malattia delle avventure vedrà, o vorrà vedere, che in Italia la pubblica opinione non agogna maggiori libertà, sapendo bene che non ne manca nessuna per gli uomini che vogliono fare del bene. Nessuno vorrà accorgersi, che ogni loro tentativo di sommossa sarebbe inutile e condannato da tutta la gente onesta, e ad un bisogno respinto colla forza. Chi è affetto da mania o non ragione, o ragiona storto.

Il peggio si è, che questa è una malattia da pigliarsi, e che si piglia di fatto da molti giovani inesperti, i quali, messi una volta sulla mala via, durano fatica a rimettersi sulla buona. Ed è per questo, che occorre impedire subito e castigare, pietosamente ma prontissimamente tutte le infrazioni alle leggi, che hanno origine da questo spirito avventuriero.

Sieno pure piccole le pene, ma pronte e che non manchino mai, e piuttosto, molto brevi e leggere, che non tolte dalle improvide amnistie che si succedono ad ogni momento e che assicurano l'impunità ed allettano le teste sventate a ritentare la prova.

Si tratta di guarire una malattia sociale; ed una malattia che si propaga, e che danneggia tutti ed in primo luogo coloro che ne sono affetti. Urge di ricondurre alla vita operosa ordinaria tutta questa gioventù sviata che si è messa sulla via delle avventure. Non bisogna lasciare che i più giovani sieno corrotti da tali esempi; poichè allora si vizierebbe interamente la nostra società per più di una generazione.

La cura di siffatta malattia la dobbiamo intraprendere tosto, non soltanto per la salute della libertà di tutti e per poter promuovere la prosperità nazionale; ma anche per preservare i nostri figliuoli da un gravissimo pericolo. Noi abbiamo bisogno, perchè la nostra rivoluzione non sia stata inutile, di educare i figliuoli ad una vita nuova ed affatto diversa da quella alla quale ci avvezzerono i nostri tiranni domestici e stranieri. Essi desideravano che i giovani fossero spensierati, viziosi, ignoranti, oziosi; poichè di tal maniera non divenivano punto pericolosi per loro.

Marta. Qualcheduno che avrebbe dovuto restare a casa.

Corey. Intendo! Non inquietatevi, Marta. Ditemi dove è desso.

Marta. Io l'ho nascosta.

Corey. Suvvia, andate a prenderla.

Marta. Cercatela.

Corey. No. Io voglio andarmene sino al villaggio a dorso nudo; e quando la gente mi vedrà e dirà: « Giles Corey, dov'è la vostra sella? » io risponderò: « Una strega me l'ha rubata. » Siete contenti così?

Marta. Niente affatto.

Corey. Allora andate a prendere la mia sella. (Marta esce) Se un uomo attempato sposa una donna giovane, deve sottostare a delle prove molto difficili. (Entra Marta colla sella e la butta a terra.)

Marta. Eccovi la vostra sella.

Corey. Prendetela su.

Marta. Non voglio!

Corey. Allora io la lascio qui. Andrò al villaggio, e dirò che voi siete una strega.

Marta. No, non così, Giles. (Marta prende su la sella.)

Corey. E perchè ciò?

Colono. Perchè egli è in collera con voi. Tenetevi lontano dalla sua strada. Evitate una contesa.

Corey. E perchè cerca di venir a contesa meco?

Colono. Egli dice che gli avete abbracciata la casa.

Corey. Io abbracciare la sua casa? Se dico questo, Giovanni Proctor è un mentitore! La notte che la sua casa fu abbracciata io era a letto, e posso darne le prove! Eppoi, noi siamo vecchi amici! Egli non può aver detto ciò di me.

Colono. Egli lo disse. Lo udii io stesso.

Corey. Allora egli si disdirà.

Colono. Disse anche che voi avete fatto ciò per dispetto, perchè ha preso parte contro di voi nella questione che avete avuto col vostro Gianni Gloyd, per i suoi salarii. Ha detto poi che voi avete ucciso Goodell, calpestando il suo corpo sinchè non poté più respirare. Cosichè guardatevi da lui; questo è il mio avviso. (Esce)

Corey. Perdio! Questo è troppo! Io voglio cercarlo, e far sì che egli ritorni le sue parole, oppure strangolarlo. Io non voglio essere calunniato in un

APPENDICE

GILES COREY
COLONO DI SALEM

DRAMMA DI ENRICO W. LONGFELLOW

tradotto dall'inglese

DA ODORICO VALUSSI

ATTO II.

SCENA I. La fattoria di Giles Corey. È mattina. Entra Corey con un ferro di cavallo ed un martello.

Corey. Il Signore mi fu propizio. Il sole che si leva, illumina i miei cento acri ed i miei boschi come se li amasse. In una mattina come questa io posso perdonare ai miei nemici, e ringraziare l'Idio di tutti i suoi benefici verso di me ed i miei. Il mio frutteto si duole delle tante mele, di cui è carico; il mio frumento quasi maturo brilla come oro al sole; le mie capanne sono ripiene di fieno, il mio bestiame s'accresce; gli uccelli cantano lietamente sugli alberi che mi circondano e più lieto degli uccelli batte il mio cuore! Ma Satana percorre sempre la terra per lungo e per largo; e per proteggere questa casa dai suoi assalti, e per allontanare le potenze delle tenebre dalla mia porta, io inchioderò questo ferro di cavallo sul limitare. (Inchioda il ferro di cavallo.) Le maghe notturne e le streghe che tormentano il vicinato, non potranno entrare per di qui. Ma cosa nasce nel campo? Gianni Gloyd! Il bestiame corre all'impazzata pel bosco! Gianni Gloyd! Dov'è costui? (Entra Giovanni Gloyd.) Ah, eccolo là! Ora cosa ha il bestiame? Che sia tutto stregato? Fuggono come se fossero impazziti! Gloyd. Effetto dell'Occhio maligno.

Corey. L'Occhio maligno certamente li ha colpiti. Chiamate tutti gli uomini. Sbrigateli. Correte loro dietro. (Esce Gloyd ed entra Marta.)

Marta. Che c'è di male?

Corey. I miei buoi sono stati stregati. Hanno rotto lo steccato e corrono per il bosco.

Marta. Perchè credete a tali illusioni, Giles?

Noi invece abbiamo bisogno di educare una generazione di liberi, cioè di uomini dignitosi, padroni di sé, istruiti, operosi, osservanti delle leggi, progressisti, tolleranti, atti a molte cose buone ed a far sì che la loro patria primeggi tra gli altri paesi. Ma a questo non giungeremo mai, se non toglieremo di mezzo gli esempi del contrario, se non caveremo quella generazione che è rimasta in coda alla rivoluzione e pigliò su molti cattivi vezzi.

Sono troppi i clericali ed i partigiani del reggimento scaduti dicono chiaro che non isperano in altro che in questo. Poi ci sono i reazionari ed i rivoluzionari ed avventurieri di tutta Europa. Tutti credono che l'Italia sia il paese dove è più facile il cominciare le loro prove. Sperano che dall'Italia l'incendio si propaghi agli altri paesi.

Ad antivenire questo pericolo non basta la vigilanza del Governo; ma occorre che tutte le persone ragionevoli ed oneste escano dalla apatia loro abituale, oppongano una forza a questi disordini, creino delle utili occupazioni per tutti i disoccupati senza grave loro colpa, per poter procedere contro coloro che non vogliono fare nulla. Come si associarono per l'istruzione popolare, per avviare alla libertà i negri emancipati, per intraprendere lavori produttivi, così dobbiamo fare noi, onde moltiplicare le utili occupazioni ed esercitare colla ginnastica civile questi membri infetti della nostra società. Quello che in altri momenti si potrebbe fare in più ristretta misura, ora lo si deve fare nelle più vaste proporzioni, onde purgare a poco a poco il paese da questa zizzania. È inutile lagnarsi del Governo che non ci mette riparo, chiedere leggi più severe e poteri straordinari, dittature od altro. Bisogna creare una forza nella società medesima, e che questa forza operi costantemente e da per tutto. Ormai siamo tutti responsabili di questo stato anormale di cose. Il disordine c'è, e persiste perché non si studia e non si lavora abbastanza. Conviene adunque opporre ai nuovi barbari la lega della civiltà, dell'istruzione, del lavoro. Per questa si guarirà anche la società nostra malata.

È un'opera di patriottismo, di previdenza, di sapienza sociale, un'opera meditata non si potrebbe fare da volontà isolate. Bisogna creare delle forze sociali, bisogna fare degli atomi dispersi tanti corpi, giovarsi della associazione, delle istituzioni diverse. Laddove la libertà dissolve, bisogna che il patriottismo, la volontà dei più sapienti e più forti riunisca. Se la civiltà, il senno, la previdenza non pigliano la rivincita, e tutto si abbandona al caso, si finirà col trionfo della barbarie. In mezzo ad ogni società civile sono i barbari. C'erano nella società greca, la quale non aveva saputo trovare il nesso delle tante sue Repubbliche cittadine unificandole colle interposte campagne e per questo i Macedoni ed i Romani le sottoposero. C'era nella Repubblica romana, la quale accresceva il numero dei cittadini, ma anche quello degli schiavi, e dei barbari si faceva tanti mercenari, per averli poscia padroni. C'è in tutte le società moderne, dove sorgono istinti brutali di rapacità, non domabili se non colla educazione, col benessere generale ottenuto mediante il lavoro intelligente e la giustizia sociale. Dobbiamo adoperare meditamente tutte le forze della civiltà ad un tempo, se vogliamo far guerra a questa barbarie novella delle società moderne.

Torno alla Camera, e vi dico che il Massari op-

portunemente fece la sua interrogazione ed il Visconti convenientemente rispose sull'affare Saldanha ed Oldoini. Il Saldanha è un vecchio molto ambizioso, educato a Roma alla nicchia contro l'Italia. A Roma gongolano dell'accaduto; ma la Nazione portoghese è amica all'italiana.

ITALIA

Firenze. Ci si assicura che la Commissione della Camera, incaricata di esaminare le Convenzioni ferroviarie, avrebbe deliberato di proporre che la Convenzione tra il Governo e le Strade ferrate Romane sia approvata, e quella fra il Governo e l'Alta Italia venga respinta. (Nazione)

— Su questo proposito leggiamo nella Gazz. del Popolo:

— La Commissione parlamentare incaricata dell'esame delle Convenzioni ferroviarie ha conchiuso doversi rigettare la nuova Convenzione stipulata colla Società dell'Alta Italia, ad eccezione però di quella parte della Convenzione medesima che riguarda unicamente la concessione della ferrovia da Bussolino alla Galleria, e dalla metà della Galleria stessa, che è sul suolo italiano.

Corre voce che il Senato porterà molte ed importanti modificazioni alla legge della economia sull'esercito, già votata dalla Camera. (Idem)

— Scrivono da Firenze alla Persicurezza:

— La Commissione senatoria incaricata dell'esame dei provvedimenti relativi all'esercito già approvati dalla Camera elettiva si è radunata parecchie volte, e lavora con molta alacrità. Si parla di gravi difficoltà che quelle proposte incontrarono: ma basta gettar l'occhio su i nomi degli onorandi senatori, dei quali la Commissione è composta, per persuadersi che uomini di un patriottismo così sperimentato, e di tanta autorità, non possono procurare incagli alle proposte del Governo, confortate dal suffragio imponente della Camera dei deputati.

— La Gazzetta del Popolo riferisce con riserva la voce che una società di capitalisti si è presentata all'on. ministro delle finanze e gli ha proposto una operazione di credito conforme alle idee svolte dall'on. Castellanini.

— Il progetto di legge di cui parlavamo ieri, per la chiamata di due classi di leva è già stato presentato alla Camera dall'on. ministro della guerra. (Gazz. del Popolo)

— Scrivono da Firenze alla Gazz. Piemontese:

La condizione del Ministero si migliora sempre più. Fino alla fine della settimana ventura è a temersi che non si chiuderà la discussione generale.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna:

Il cancelliere dell'Impero, conte di Beust, dopo il suo ritorno da Graz, non ha abbandonato la stanza ed è tuttora molto sofferente.

quantunque però potrebbero rompere il suo cuore. E cosa importa a me? (Esce.)

SCENA III. La cucina di Corey. Una tavola colla cena. Marta fa la calza.

Marta. Egli viene affine. Io lo sento nel corridoio. Qualche cosa lo turba quest'oggi; lo conosco dal suo passo, e dal modo con cui ha serrato la porta dietro di sé. Egli è adirato.

(Entra Corey col suo scudiscio. Mentre che parla, si toglie il cappello ed i guanti e li getta violentemente per terra.)

Corey. Io dico che se Satana entrò qualche volta in un uomo, egli è in Giovanni Proctor!

Marta. Giles, che vuol dir ciò? Voi mi fate paura?

Corey. Io dico che se un uomo può avere un demonio entro di lui, in questo caso quell'uomo è Proctor, Giovanni Proctor, e nessun altro!

Marta. Perché? Cosa ha egli fatto?

Corey. Di tutto! Cosa credete voi che io abbia udito al villaggio?

Marta. Sono sicura che non l'indovinerai. Cosa avete udito?

Corey. Egli dice che io ho abbruciata la sua casa.

Marta. Può egli dire ciò?

Corey. Egli dice che io ho abbruciata la sua casa. Io era a letto e dormiva profondamente quella notte; e posso provarlo.

Marta. Se egli dice ciò, io credo che il padre della menzogna sia veramente in quell'uomo.

Corey. Ed inoltre egli dice che io ho fatto ciò per vendicarmi di lui, che ha preso parte contro di me nella quistione, che ho avuto con Gianni Gloyd per i suoi salari. Dio sa che non gli ho mai voluto male per questo, e gliel'ho detto cento volte!

Marta. E Giovanni Gloyd che lo ha condotto a questo. Quel Gloyd non mi piace. A me pare che sia astuto, cattivo, bugiardo e tale da non fidarsi. Venite, ecco la vostra cena. Voi siete stanco ed affamato.

Corey. Io sono adirato e non affamato.

Marta. Mangiate qualche cosa. Questo vi farà bene.

Corey. (sedendosi). Non ho fame. Hanno poi tirato fuori contro di me la vecchia storia che io ho

— La posizione dei Polacchi di fronte all'accordo si fa sempre più favorevole, giacché la società democratica si è unita al programma della conferenza polacca.

— Si ha da Praga:

Rieger ricevette telegrammi di adesione al suo Memorandum.

Lo *Narodni Listy* dichiarano essere desiderabile che la nazione si provveda di armi onde difendere al caso la patria a mano armata. Solo una nazione forte ed armata può assicurarsi una patria sicura. Il foglio ceco invita quindi nuovamente perché venga istituita una società di bersaglieri ceki.

Un Comitato cittadino ceco si è costituito allo scopo di erigere una statua a Huss nella piazza Bethlehem.

Francia. Si legge nella *Patrie*:

Parlasi d'un progetto di legge elettorale che il governo avrebbe in pronto e si soggiunge che alla presentazione di questo progetto non si collega alcuna idea di scioglimento delle Camere.

Il Senato mostrerebbe poco favorevole alla legge sulla stampa, già discussa al corpo legislativo.

— Il *Gaulois* afferma che si parla sul serio di un'amnistia che sarebbe data ai giornalisti condannati dopo il voto della nuova legge sulla stampa. Tale amnistia verrebbe estesa anche ai delitti di parola commessi nelle pubbliche riunioni.

Inghilterra. Il *Times* si rallegra che, dopo quindici anni di discussione, il ministero Gladstone sia riuscito a far trionfare il principio della libera concorrenza agli uffici governativi, e grandi e piccoli. Cessa così il grave scorcio del favoritismo che in Inghilterra era un'arma ed un sostegno potente negli uomini politici.

Turchia. Si ha da Costantinopoli:

Fino a questa mattina furono sussidiate dai rispettivi Consolati 366 famiglie italiane, 95 austriache, 92 francesi, 85 prussiane, 72 maltesi, 8 russe e parecchie migliaia di famiglie greche e di sudditi ottomani. Fra i morti contansi 7 eustriadi, 2 prussiani, il restante sono greci e sudditi turchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Dell'emigrazione.

Non è ancora finita!

La mancanza di lavori pubblici nelle provincie venete, e specialmente nel Bellunese e in Friuli, costringe ad emigrare nei paesi austro-ungarici della Carinzia, della Croazia e della Transilvania, il fiore dei nostri lavoratori.

Le vaste opere di costruzione progettate o già cominciate in quelle provincie, richiamano degli operai da tutte le terre limitrofe, ma gli imprenditori ed i tecnici di là preferiscono i laboriosi e intelligenti friulani a quelli d'altri luoghi. E per questo che, tratti dalla facilità del lavoro e dalla certezza d'un discreto guadagno, lasciano il dolce luogo natio e la diletta famiglia.

cagionata la morte di Goodell, calpestando il suo corpo.

Marta. Oh ciò è falso, sono certa che ciò è falso.

Corey. Egli morì quattordici anni fa, se non più. Perché non possono lasciarlo riposare in pace? Perché vogliono tirarlo fuori dal suo sepolcro per rovinare la mia reputazione? Io non l'uccisi. Egli morì nel suo letto, come muore la maggior parte degli uomini perché la sua ultima ora era venuta. Io non ho mai fatto male a nessuno. E perché direbbe Proctor tali cose di me? Io non voglio perdonargli finché non confessi che mi ha calunniato. Poi, mi è toccata un'altra disgrazia. Tutti i miei buoi se ne sono andati.

Marta. Torneranno.

Corey. Non già in questo mondo. Non vi dissi che l'Occhio maligno li aveva colpiti? Scorazzarono per i boschi e per i prati e tentarono di passare il fiume a nuoto, ma s'annegarono. È una grave perdita.

Marta. Me ne dispiace.

Corey. Tutti i miei cari buoi sono morti. Dopo di voi, io li amavo, o Marta. A me piaceva tanto il guardarli ed osservare l'alto uscire dalle loro ampie narici, e vedere i loro occhi pazienti. Qualche volta mi pareva che il solo guardarli accresceva la mia vigoria. E come incuravano il loro collo sotto il giogo se io parlavo o li toccavo collo stimolo! Essi erano i miei amici; e quando Gloyd venne e mi disse: essi sono tutti annegati, io stesso mi sarei annegato per sottrarmi all'angoscia; e ciò dissi a Gloyd e ad altri ancora.

Marta. Non confidate a Gianni Gloyd cose che non volete che siano ripetute.

Corey. Quando io passai per i boschi nel pomeriggio, dispiacente per la mia perdita, e molto turbato per tutto ciò che aveva udito al villaggio, le gialle foglie degli alberi tremolavano intorno a me come in un incantato palazzo, ed io bramavo conoscere abbastanza le magiche arti da cangiarle in oro. Allora improvvisamente caddero da un albero su di me alcune foglie rosse, simili a gocce di sangue, e nel sentiero davanti a me stava Tituba, la vecchia megera.

Marta. Non avete avuto paura?

Corey. No; io credo di non conoscere il signifi-

L'emigrazione ha preso perciò grandi proporzioni e minaccia di lasciare un vuoto notevole fra di noi. Non solo partono dei manovali, dei muratori, e dei tagliapietra come per lo passato; ma anche uomini esportati nella direzione dei lavori e delle più ardue imprese.

Oggi stesso (14) partì con altri due amici, notissimi per onestà e intelligenza, il sig. Antonio Degani giovane distinto per l'amore che dimostrò alla Patria combattendo per la sua indipendenza, e per lealtà e fermezza di carattere. Impiegato e cognato del signor A. N... colla sua condotta, e per la piena conoscenza che aveva degli affari si meritò la stima e l'affetto di lui, che gli tenne solo il braccio quando, per dover pensare alla nuova sua famiglia, si pose in condizione di non potersene più restare con esso. Ma tanta era la fiducia che il N... riponeva ancora nel giovane cognato, che pur conservandogli apertamente un po' di rancore, gli porgeva sotto mano con inaudita generosità i fondi necessari perché potesse fare all'estero la sua fortuna. Il qual tratto in questi tempi di diffidenza e di freddo egoismo, merita pubblici encomi, perché torna ad onore all'uno e all'altro dei due cognati.

E questa fortuna l'auguriamo di cuore al signor Degani e a' suoi compagni, come pure a tutti gli italiani che si guadagnano onoratamente il pane in paese straniero, doledoci non pertanto che le nostre provincie, nelle quali il bisogno di lavori pubblici è urgente, non offrano ancora un vasto campo all'italiana operosità.

Ammissione al Collegio militare di Napoli nel 1870.

Il Ministero della guerra con la circolare del 6 giugno corrente N. 19, avverte che le domande di ammissione al Collegio militare di Napoli saranno accettate sino al 30 giugno corrente.

Le norme per gli esami di concorso all'ammissione succennata, saranno rese ostensibili nell'ufficio di Prefettura a coloro che ne facessero domanda.

Le norme stesse possono essere acquistate dalla Tipografia Bencini (Firenze, Via Pandolfini N. 24) inviando alla Tipografia stessa il prezzo di centesimi 40 in vaglia postale, mediante lettera affrancata.

Teatro Minerva. Che graziosa commedia quelle *Zampe di mosca* che la Compagnia Morelli ci ha presentato jer sera! Che finezza, che *terre*, che buon amore costante! A tutto quell'avvicinarsi di piccoli casi, di malintesi, di equivoci, fatti, rampollare l'uno dall'altro con tanta destrezza ed usfruttarsi bene in dialoghi pieni di brio, di festività, di spontanea naturalezza, sempre rapidi, vivi, incalzanti, il pubblico si è assai divertito ed ha riso di cuore ed anche di cuore applaudito. E gli mestieri di dire che la commedia non poteva essere meglio eseguita? È questa una cosa che ormai va sottintesa. La Marini ed il Bassi che più si distinsero e gli altri che li hanno assecondati benissimo, ci dispiacciono dunque stavolta dal riferire gli applausi che hanno ricevuti dal pubblico. Non vogliamo però dispensarci dal soddisfare un piccolo debito verso il Bonfigliuoli, il quale sostenne jer sera con molto ingegno la parte di Paolo, e lo facciamo dicendo che è un bravo giovinotto davvero, e che la facilità con cui veste i vari caratteri, e il felicissimo spirito d'imitazione che è in lui così naturale non mancheranno di farne un attore distinto.

Non meno bene delle *Zampe di mosca* era stato

cato di questa parola. Perché aver paura? Io non sono uno di quelli che credono che il Signore stia all'agguato finché qualche giorno li coglie alla sprovvista in qualche luogo solitario. Perché temere? Ella veniva dai cespugli che sono presso il sentiero; ed aveva un cesto pieno di erbe e di radici per qualche magico brodo, od altro che sia: la vecchia strega!

Marta. Ella fu qui quest'oggi.

Corey. Colla mano distesa ella mi disse: Giles Corey, volete voi mettere la vostra firma sul libro? «Lungi da me!» io gridai: «Va indietto Satana!» ed ella diè in una risata e mi lasciò. Ma una voce mi andava bisbigliando continuamente all'orecchio: «Il suicidio non è un delitto. La vita dell'uomo è sua; egli può usarne o finirla.»

Marta. Giles, Giles! perché questi neri pensieri?

Corey. (alzandosi). Sono stanco di parlare. Voglio andarmene a letto.

Marta. Prima ditemi qualche cosa di Brigida Bishop. Che aspetto aveva? La vedeste? Foste colà?

Corey. Ve lo dirò domattina. Ora voglio andare a letto.

Marta. Prima facciamo insieme la nostra preghiera.

Corey. Io non posso pregare questa sera.

Marta. Dite la preghiera del Signore, e questa vi conforterà.

Corey. Non posso dire: «Come noi perdoniamo a coloro che ci hanno offeso, quando io non posso perdonar loro.

Marta. (inginocchiandosi presso il focolare). Dio vi perdoni!

Corey. Io non posso darlo a credere! Questa sera qui v'è qualche cosa che m'impedisce di pregare. Si cacciano nella mia mente in luogo della preghiera, l'odio e la vendetta e cose che non sono preghiere. Qualche cosa della mia antica vita, una stupida vita in verità, e del vecchio Adamo si risveglia in me e non vuole lasciarmi pregare. Io temo che sia il Diavolo che me lo impedisce. Voi sapete che io dico quello che penso; il mio cuore è nella preghiera. Non posso dire una cosa e farne un'altra. Se non posso pregare non voglio farvelo credere!

(Esce Corey. Marta resta inginocchiata.)

Fine dell'Atto II.

eseguito la sera prima il *Duella*; ma non questo non quello sono riusciti ad attirare in teatro un gran numero di spettatori. In queste due ultime sere al Minerva si stava molto comodamente, e negli intermezzi si poteva anche darsi il piacere di una passeggiata per la platea senza urtare i vicini. E' ormai convenuto che il pubblico non si lascia sedurre se non da produzioni di una novità assoluta o relativa; e perciò riteniamo che questa sera in cui si rappresenta *Fernanda* di Vittorio Sardou il Teatro Minerva offra un aspetto molto diverso da quello ben malinconico che presentava in queste ultime sere.

Per non perdere tempo, annunciamo fin d'ora che sabato prossimo ha luogo la beneficenza della prima attrice signora Virginia Marini, che ha scelto per tale occasione una commedia di Achille Torelli, nuova per Udine. Ecco, in questi due nomi, un pegno sicuro che sabato avremo una bella serata, alla quale il pubblico interverrà certamente assai numeroso.

Programma dei pozzetti musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle ore 6 1/2 pom. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia nel « Ballo in maschera » Verdi.
2. Sinfonia Castagneris.
3. Potpourri « Foscari » Verdi.
4. Waltzer « Rossignol » Tuglien.
5. Potpourri « Ernani » Verdi.
6. Ballabili « Giorgio Ruves » Giorza.

La Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai in Spilimbergo inviò il 9 giugno corrente il seguente indirizzo

Alla onorevole Presidenza della Società Operaia della Città di Trieste.

A rendere più lieta la Festa Nazionale solennizzata in tutta Italia si radunarono a fratellevole banchetto i Soci della Società Operaia di Spilimbergo, e fra gli ameni discorsi e dopo alcuni brindisi venne proposto di mandare un saluto alla Società Operaia della nobilissima città di Trieste.

La Presidenza quindi che partecipò all'entusiasmo comune, traduce in questa lettera lo slancio di simpatia che in un modo tanto splendido e tanto unanime manifestossi, ed invia alla Società Operaia della gentile città di Trieste il fraterno saluto della Società Operaia di Spilimbergo che venne così calorosamente proposto ed accettato.

Vorrà la Rappresentanza della Società Operaia Triestina accogliere ed aggradire la manifestazione affettuosa di un corpo morale che, se per l'esiguità della sua orbita non può mettersi a paragone colle istituzioni consorelle delle grandi città, ha tuttavia comune con esse nel suo breve circolo le aspirazioni e la missione. — Colla più alta stima e considerazione.

Il Presidente
A. DOTT. RUBBAZER

Il Segretario
Guglielmo Monaco

A questo indirizzo così oggi telegraficamente ripose la Società Operaia di Trieste:

Alla Società Operaia di Spilimbergo.

Ricevuto grazioso saluto ringraziandovi v'invitiamo alla Festa della Bandiera per sabato 11 corrente alle ore 9 pom. Scusat se mancandoci vostro indirizzo non invitiamo prima. Vi attendiamo sicuramente in sala Ara.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Osservatore Triestino ha questo dispaccio particolare:

Vienna 14 giugno. All'adunanza generale degli elettori convocata dal comitato elettorale delle collegate Associazioni commerciali e industriali intervennero più di 3000 elettori. Fu approvato cumulativamente ad unanimità, meno un solo voto, il programma in cui si domanda il ripristinamento della pace interna e la riconciliazione dei popoli dell'Austria, l'abolizione della rappresentanza degli interessi, la continuazione delle leggi confessionali, la riforma della valuta ed una nuova legislazione ferroviaria, commerciale ed industriale.

— E il *Cittadino* reca il seguente:

Vienna, 14 giugno. L'imperatore ritornò ieri da Ischi e si recò nel dopo pranzo a fare una visita all'ammalato conte Beust.

La Dieta boema sarà convocata contemporaneamente colle altre Diete.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

CAMERA DEI DEPUTATI
Firenze, 15 giugno
Seduta del 14 giugno

Il Comitato impegna la discussione dei progetti concernenti i trattati di commercio e di navigazione.

Approva quelli colla Spagna, Però, Nicaragua, Guatemala, e Honduras, che tutti sono rinviati a una sola giunta di nove membri.

Seduta pubblica.

Lanza rispondendo alla interrogazione di Bertani sopra gli intendimenti del governo, circa il vallico ferroviario delle alpi elvetiche, avverte che la sua condotta è segnata dalla convenzione dell'ottobre 1869 firmata a Berna, nella quale il governo italiano

si impegnò di contribuire 45 milioni alla ferrovia del Gottardo sulla quale sono progettati 85 milioni di spesa, e dichiara che le ragioni che indussero il ministro a ritardare la presentazione delle convenzioni al Parlamento, consistono nella stato presente dei lavori della Camera che, grandemente occupata come è in questa stagione già inoltrata di importantissimi progetti finanziari, non può intrattenersi certo nello stesso mentre di un progetto che tocca interessi gravissimi del paese e di località. Non avendo la speranza di vedere ora discussa quella convenzione ne farà la presentazione all'aprirsi dell'altra parte della sessione. Il governo pone certamente grandissimo interessamento alla esecuzione del traforo, e qualora la Camera si dichiarasse per discutere il progetto, dice che lo presenterebbe di buon grado.

Bertani e Fano lamentano le dilazioni che temono possano nuocere, anche perché sono in giuoco interessi stranieri contrari all'Italia e che potrebbero prevalere in questo intervallo.

Gadda dà pure spiegazioni del ritardo che reputa non possa nuocere al paese.

Visconti-Venosta, rispondendo a Bonfadini, dice che il governo fu guidato naturalmente dalla considerazione degli interessi commerciali dell'Italia e che queste considerazioni sono d'accordo con quella politica che, aumentando i contatti e i rapporti fra le nazioni, rafforzano la grande solidarietà degli interessi pacifici e liberali dell'Europa.

Bertani e Fano credendo che debba farsi sollecita presentazione della convenzione, annunziano una interpellanza in proposito onde la Camera decida.

Rattazzi combattendo il progetto dubita che la promessa del pareggio sia stata fatta per strappare alla Camera le proposte di sopratasse. Se si ottenesse il pareggio, forse aderirebbe. Risponde ad alcuni appunti degli avversari. Esaminando alcune tasse, dichiara non essere molto opportuna l'idea di aumentare l'imposta sulla rendita pubblica, mentre nel tempo stesso vuolsi ricorrere al credito, e accenna alla convenienza di un'imposta sul valor locativo. Scagiona la sua amministrazione da spese rovinose e da prestiti onerosi. Fa considerazioni sui partiti, e rispondendo agli avversari dice che la sinistra non vuole né l'infedeltà alle Banche, né le Regie, ma la vera libertà delle Banche, che il programma del ministero è rovescio del suo, e ne spiega la differenza. Chiede il decentramento assoluto, cioè la vera autonomia delle provincie e dei comuni, il riparto dei tributi più equo, e più conforme alla giustizia e allo Statuto. Dice le ragioni per cui la sinistra portò Lanza alla Presidenza della Camera e in quali principi accordassero. Osserva che Lanza non poteva reputare essere il ministero appoggiato dalla sinistra, mentre in seguito applicava il programma della destra.

Sella risponde ai vari oratori, e avverte che l'economie sono già portate nel bilancio del 1871. Trova esagerate le induzioni di Toscanelli che quasi non ammette lo sbilancio, e quelle della sinistra che lo porta a 200 milioni. Avverte che il rilevante aumento del 15 0/0 dei fondi pubblici non può nascere da giuochi di Borsa, ma dalle disposizioni mostrate dal Parlamento in favore del progetto finanziario e dalla ferma volontà di volere il pareggio. Da spiegazioni sopra la verità del pareggio proposto. Ribatte la proposta di Castellani e di altri opposenti, esaminando le tasse diverse. Se si entrasse coraggiosamente nelle vie tracciate pel pareggio è convinto che fra qualche anno potransi diminuire alcune imposte. Dice che il pareggio è anche un modo efficace di sviluppare e migliorare le produzioni e il commercio del paese, ed osserva che il programma di Rattazzi e della sinistra non ha nulla di concreto, di positivo, e di discutibile, e che la convenzione colla Banca è della stessa natura di quella fatta dal Rattazzi nel 1867. Da spiegazioni sull'unione del ministero alla destra in questa circostanza, e confida che gli presterà forte sostegno per superare le gravissime difficoltà e i pericoli della situazione.

Rattazzi replica sopra alcuni oggetti.

Parigi, 14. Laguerrier fu nominato ambasciatore a Costantinopoli in luogo di Bourée che fu nominato senatore. Mercier resterà a Madrid. La cifra della mortalità di Parigi la settimana scorsa ribassò da 1174 a 1058.

Morirono di vaiuolo 165 persone.

Parigi 14. Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi, conoscesi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni fra cui 9 radicali, e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 41 radicali.

Il ribasso della Borsa d'oggi è attribuito a una leggiera indisposizione dell'imperatore; ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 5 franchi.

Notizie da Roma non lasciano più alcun dubbio che il Concilio voterà l'infallibilità colla comminatoria dell'anatema.

Corpo Legislativo. Dreolle dimanda che il mini-

stero comunichi i documenti circa le trattative con Roma, coll'Egitto e colla Spagna.

Il ministro degli esteri risponde che le questioni sono ancora pendenti, che è impossibile farle attualmente alcuna comunicazione, e che la farà quando si discuterà il bilancio.

Bizoin insiste per la comunicazione dei documenti relativi alla occupazione di Roma.

Gramont dice che circa l'occupazione di Roma non vi sono documenti da presentarsi, e che riguardo al Concilio bisogna aspettare.

Keraty domanda se esiste differenza di vedute tra l'attuale ministro e Rouher e dice che un ministro parlamentare non deve fare comunicazioni soltanto sui fatti compiuti.

Ollivier replica vivamente.

L'incidente non ha seguito.

Madrid 14. Assicurasi che il governo sia intenzionato di restituire all'ex-regina Isabella tutti i gioielli che comperò coi propri danari.

Assicurasi che un personaggio abbia qui recato l'atto autentico dell'abdicazione d'Isabella.

Bruxelles 14. Nelle elezioni pel rinnovamento della metà della Camera dei deputati i candidati della opposizione cattolica furono eletti dappertutto ove sono presentati. Questo imprevisto risultato produsse profonda sensazione. E' molto probabile che il gabinetto si ritiri.

Parigi 15. Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Montholon e Burnee a senatori, di Laguerrier ad ambasciatore a Costantinopoli, d'Armand a ministro a Lisbona, di Berthemy a ministro a Bruxelles, di Prevost Paradol a ministro a Washington.

L'Alta Corte di giustizia si recherà a Blois il 18 luglio.

Il *Constitutionnel* dice che lo stato di salute dell'imperatore non ha assolutamente nulla d'inquietante.

Al Senato, Brennier interpellò sul trattato colla Spagna.

Grammont rispose che se il governo accettasse l'interpellanza mentre le trattative sono ancora pendenti, nessun governo d'Europa vorrebbe più trattare con esso.

Il ministro disse che nulla ancora fu firmato circa la giurisdizione dell'Egitto.

L'interpellanza Brennier è aggiornata a martedì coll'adesione di Grammont.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno		Anno 1870.			
giorno	Qualità delle Gallette	Quantità giornaliera pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.		
			min.	mass.	adeq.
14	Giapponesi annuali	4386 55	4 54	6 41	5 83
	polivoltine	3316 40	3 31	5 07	4 07
	nostrane gialle e simili	54 30	6 67	6 67	7 36

Notizie di Borsa

PARIGI		13	14
Rendita francese 3 0/0		74.62	74.22
italiana 5 0/0		60.92	60.25
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lombardo Venete		403.—	398.—
Obbligazioni		249.—	249.50
Ferrovie Romane		57.—	57.—
Obbligazioni		149.—	146.—
Ferrovie Vittorio Emanuele		165.—	161.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.		176.75	177.—
Cambio sull'Italia		2.14	2.14
Credito mobiliare francese		255.—	246.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		—	121.—
Azioni		707.—	700.—

LONDRA		13	14
Consolidati inglesi		92.78	92.78

FIRENZE, 14 giugno			
Rend. lett.	62.25	Prestito naz. 85.90 a 85.80.	
den.	62.22	fine —	
Oro lett.	20.45	Az. Tab. 717.—	
den.	—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.50	d'Italia 2400 a —	
den.	—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	101.90	vie merid. 367.—	
den.	—	Obbligazioni 178.—	
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni 455.—	
		Obbl. ecclesiastiche 80.15	

TRIESTE, 14 giugno.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto		Val. austriaca	
				da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	89.—	89.25	
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	101.—	101.75	
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—	
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	101.—	101.—	
Berlino	100 talleri	4	—	—	
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—	
Londra	40 lire	3	120.65	120.75	
Francia	100 franchi	2 1/2	47.—	47.99	
Italia	100 lire	5	—	—	
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—	
Un mese data					
Roma	100 sc. eff.	6	—	—	
31 giorni vista					
Corfu e Zante	100 talleri	—	—	—	
Malta	100 sc. mal.	—	—	—	
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—	

Sconto di piazza da 4 3/4 a 4 1/2 all'anno

Vienna 8 — a 4 3/4

VIENNA		13	14
Metalliche 5 per 0/0 fior.		60.35	60.35
detto inde di maggio nov.		60.35	60.35
Prestito Nazionale		69.70	69.70
1860		98.30	98.20
Azioni della Banca Naz.		721.—	722.—
del cr. a f. 200 austr.		253.80	253.90
Londra per 10 lire sterl.		121.—	120.50
Argento		118.75	118.25
Zecchini imp.		—	—
Da 20 franchi		9.65.—	9.60.12

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza l' 14 maggio.

a misura nuova (ettolitro)			
Frumento lo ettolitro		it. l. 23.09	ad it. l. 24.09
Granoturco		10.94	11.45
Segala		11.46	11.70
Avena in Città	rasato	10.—	10.20
Spelta		—	21.60
Orzo pilato		—	25.65
da pilare		—	13.—
Saraceno		—	8.80
Sorgorosso		—	6.07
Miglio		1.—	1. 16.—
Lupini		—	10.30
Fagioli comuni		13.—	13.20
carnielli e schiavi		20.50	20.30

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.



PRESTITO

A PREMI

della Città

DI BARLETTA

Il secondo versamento di Lire 10 avrà luogo dal 10 al 15 Giugno presso il Sindacato del Prestito in Firenze B. Testa e C., Via dei Neri, N° 27, e presso tutte le case incaricate della sottoscrizione.

I titoli sui quali si effettua il secondo versamento concorrono nella Estrazione del 5 Luglio al premio di

LIRE 200,000 IN ORO.

Avendo il Sindacato creduto opportuno di richiedere una parte delle obbligazioni del **Prestito di Barletta** che erano state assunte dal Sindacato dell'estero, così è in grado di tenere a disposizione del pubblico una partita di Obbligazioni liberate dal primo e secondo versamento validi per concorrere all'Estrazione del 5 Luglio in cui sarà pagato il premio di

LIRE DUECENTOMILA IN ORO

e le potranno ottenere dal Sindacato stesso e dai vari agenti, al prezzo di Lire 16 per ogni Titolo del **Prestito di Barletta**, oltre il rimborso certo di Lire 100 in oro concorre continuamente a 150,000 Premi rappresentanti la cifra di

LIRE 33,810,000 IN ORO.

Dal 20 al 30 Giugno le ricevute provvisorie saranno commutate in Titoli provvisori firmati dal Sindaco e dal Tesoriere della città di Barletta.

Quadro dei Premi che saranno pagati nella Prima Grande Estrazione che avrà luogo il 5 Luglio 1870, cioè:

1 Premio di L. 200,000	L. 200,000 in oro
1	1,000
2	500
2	400
2	300
20	100
100	50

per un totale di L. 210,400 in oro
50 RIMBORSI di L. 100 cadauno L. 5,000 in oro.

La seconda estrazione avrà luogo il 20 Settembre, la terza il 20 Ottobre, la quarta il 20 Novembre, e la quinta il 20 Dicembre 1870 con Premi di Lire 100,000.

Cinque Estrazioni in sei mesi, e successivamente per cinque anni. Cinque estrazioni in ciascun anno. In Firenze presso il Sindacato, Via de' Neri, 27, e presso le Case incaricate della Sottoscrizione, in Udine presso il Sig. G.B. Cantarutti. 3

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO-LOMBARDA IN VENEZIA

Per l'importazione Cartoni Seme Bacchi Giapponesi

II° esercizio anno 1870-71.

La sottoscrizione è aperta presso la Ditta **NA-TALE BONANNI** a tutto 20 giugno corrente.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 424

3

Provincia di Udine Distretto di Cividale
COMUNE DI REMANZACCO

Avviso di Concorso

In seguito alla deliberazione consigliare 9 maggio 1870 resa esecutoria col visto Commissariale 24 detto n. 893 VIII devesi istituire in questo Comune una Condotta Ostetrica mediante una Mamma legalmente approvata.

La durata della condotta è fissata ad un triennio e lo stipendio è stabilito in annue it. l. 400 pagabili di trimestre in trimestre posticipato.

Si invitano quindi le aspiranti a questa Condotta a presentare le proprie istanze in bollo regolare al Municipio a tutto il corrente mese corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore e non oltre passati gli anni 50.
2. Diploma di libera pratica.
3. Fedine politica e criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzionale.

5. Certificato di cittadinanza italiana. La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale di Remanzacco li 4 giugno 1870.

Il Sindaco

A. GIUPPONI

Gli Assessori

Bonaldo Zanoli

Arnando Serafini

Il Segretario

G. Caszi

N. 386-I

3

Provincia di Udine Distretto di Cividale
MUNICIPIO DI PREMARIACCO

Avviso

In seguito alla deliberazione del giorno 29 maggio a. c. si apre il concorso a tutto il giorno 30 giugno corrente ai seguenti posti:

- a) Segretario Comunale coll'annuo stipendio di it. l. 1000
 - b) Cursore id. 350
 - c) Maestro per la scuola maschile della frazione di Premariacco 500
 - d) Maestra per la scuola femminile in detta frazione 400
 - e) Maestra per la scuola femminile della frazione di Osnia 333
- Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine susseguente.

Gli stipendii verranno pagati in rate mensili posticipate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione, avvertendo che il maestro e maestra assumeranno le loro attribuzioni coll'anno scolastico 1870-71.

Dal Municipio

Premariacco, li 2 giugno 1870.

Per il Sindaco

L'Assessore Anziano Deleg.

G. CONQUIONE

Il Segretario interinale

Tonero Pietro

N. 4770

3

Avviso d'asta

Nel di 27 corrente si esporrà la vendita di n. 4777 piante d'abete dei boschi demaniali Pertica, Vintalis, Flobia, Bernon, Pian del Fogo, Avanza, Zocat, Tops, Ongara, e Trivella per il prezzo di l. 35029.57, e di n. 25248 piante di faggio dei boschi Candolino, ed Englaro, per il prezzo di l. 14272.02, il tutto diviso in 13 lotti, come dall'avviso a stampa più dettagliato e diffusamente pubblicato sotto pari data e numero.

Dalla R. Ispezione Forestale Tolmezzo li 7 giugno 1870.

Il R. Ispettore

SENNONER.

ATTI GIUDIZIARI

N. 3395

3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza di Giuseppe Micco di Nimis in confronto del condannato al duro carcere Nicolò

fu Giuseppe Blasutto di Stella rappresentato dal curatore Giacomo Micco detto Nino pure di Stella e creditori iscritti, avrà luogo presso quest'Ufficio nel 30 p. v. giugno dalle 10 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento per la vendita delle sottoindicate realtà allo seguenti

Condizioni

1. Ogni aspirante, ad eccezione dell'esecutante, dovrà previamente all'offerta depositare il decimo del valore della stima.

2. I beni saranno venduti a qualunque prezzo.

3. Entro otto giorni dalla delibera dovrà depositarsi il prezzo d'acquisto presso l'Ufficio succursale della Banca del Popolo in Gemoni, e l'esecutante deliberatario dovrà effettuare il deposito, nello stesso luogo ed entro ugual termine, della eccedenza dei suoi crediti e a computare dalla finale liquidazione. In mancanza di tale deposito si procederà al reimpanto a tutte spese del deliberatario moroso.

4. L'esecutante non assume garanzia per evizioni e per altri diritti che i terzi possessori potessero vantare sui fondi subastabili.

Beni da subastarsi siti in censo stabile di Stella ai n.

9 Casa colonica di p. 0.01 r. l.	1.20
228 Coltivo da vanga	0.43 > 0.50
229 idem	1.01 > 1.18
235 Prato	2.58 > 2.26
1024 Coltivo da vanga	0.36 > 0.42
1025 Bosco ceduo dolce	0.27 > 0.10
1309 Bosco ceduo misto	2.15 > 0.67
1333 idem	0.23 > 0.04
2292 idem dolce	1.69 > 0.43
2293 idem	0.77 > 0.30
2578 Prato	0.19 > 0.34
940 a Castagneto	0.26 > 0.16
1136 v. Rups Pascolina	19.30 > 0.97

Si affigga nei luoghi di metodo, e s'inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento li 15 maggio 1870.

Il R. Pretore

COPLER.

Pellegrini Al.

N. 2445

3

EDITTO

La R. Pretura di S. Vito rende pubblicamente noto che nel luogo di sua residenza, nel giorno 4 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. verrà tenuto il quarto incanto della subasta dei fondi qui sottodescritti esecutati da Francesco Lay in confronto di Giovanni Mussio fu Antonio di Mussos, da deliberarsi alle condizioni pur qui sottoindicate.

Condizioni

1. I beni verranno venduti in due lotti ed a qualunque prezzo al maggiore offerente.

2. Ciascun oblatore, meno i creditori iscritti, previamente all'oblazione dovrà a cauzione dell'asta depositare il decimo di stima del lotto a cui si farà offerente in valuta sonante, od in Viglietti della Banca Nazionale al corso del listino di Venezia del giorno innanzi all'asta; il quale deposito verrà restituito se l'oblato non resterà deliberatario; e trattenuto a conto prezzo riscuotendo.

3. Il resto del prezzo dovrà il deliberatario, nella stessa valuta pagarlo verso regolare ricevuta a mani del creditore o creditori tosto passato in giudicato il relativo riparto a tenore della graduatoria e riparto, decorrenza sopra tale prezzo dal giorno della delibera e fino all'effettivo pagamento l'interesse nella ragione annua del 5 per cento.

4. I fondi vengono venduti nello stato e grado in cui si trovano, con i pesi ai medesimi inerenti, e senza nessuna responsabilità dell'esecutante per qualunque motivo o causa.

5. Il possesso materiale e di fatto si trasferirà nel deliberatario coll'atto della delibera, e la proprietà quando avrà eseguite tutte le condizioni dell'Editto.

6. Le spese esecutive relative al quarto incanto e fino al Protocollo di delibera, dovranno dal deliberatario, dietro giudiziale liquidazione essere pagate al procuratore dell'esecutante entro giorni 14 dopo la delibera, ponendo l'importo a sconto prezzo. Le spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

7. Qualunque mancanza del deliberatario alle suesposte condizioni, darà diritto a chiedere il reimpanto degli immobili a tutte sue spese e rischio.

Beni da subastarsi
situati in Massons Frazioni del Comune di Morsano.

Lotto I. Terreno arat. arb. vit. in map. all. n. 2269, 2270, 2271, 2272 di cens. pert. 7.11 rend. l. 8.30 stimato it. l. 407.

Lotto II. Terreno arat. in map. all. n. 2696, 2808, 2807 di pert. 11.48 rend. l. 17.80 stimato it. l. 620.

Si pubblichi il presente nell'albo pretorio nei soliti luoghi di questo Capo Distretto, in Morsano e per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

S. Vito li 19 aprile 1870.

Il R. Pretore

TEDESCI.

Suzzi.

N. 4060

1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza n. 140 del sig. Guglielmo Alewyn coll' avv. Putelli contro i Consorti Vecil rappresentanti il padre Pietro Vecil avrà luogo presso questo Tribunale al consesso n. 33 nei giorni 30 giugno, 4 e 14 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. il triplice esperimento d'asta delle realtà in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Qualunque aspirante dovrà cautare l'offerta depositando il decimo della stima, cioè it. l. 800, le quali gli verranno imputate nel prezzo se deliberatario o altrimenti restituite subito dopo l'incanto.

2. I beni verranno deliberati a prezzo non inferiore alla stima, cioè per una offerta non minore di it. l. 8000, quanto ai due primi esperimenti e quanto al terzo anche a prezzo inferiore alla stima sempreché basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore della stima stessa.

3. Dovrà l'acquirente nel termine di 30 giorni a datare da quello della delibera, depositare presso questo Tribunale il residuo prezzo di acquisto.

Da questo obbligo sono esonerati l'istante e le ditte Vincenzo q.m. Antonio Visentini, Gabriele Barzilai e fratelli Böhm i quali se deliberatari dovranno depositare presso questo Tribunale il residuo prezzo d'acquisto appena sia passato in giudicato il riparto corrispondente l'interesse del 5 per cento sul prezzo di acquisto dalla delibera in poi.

4. Dovrà l'acquirente sottostare a tutti i pesi insiti di qualsiasi titolo o specie e alle servitù che eventualmente fossero inerenti alle realtà subastate.

5. Sarà obbligo dell'acquirente di ritenere i debiti insiti sui beni venduti per quanto si estende il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fu stipulato per la restituzione dei capitali loro dovuti.

6. I creditori classificati nel concorso di G. Batta Vecil avranno diritto di dividersi fra loro quella parte di prezzo ritraibile dalla vendita dei beni sullo stato rispetto al quoto che spetta al concorso stesso.

7. Tanto le spese della delibera e successive, compresa la tassa procentuale, quanto i pubblici e privati aggravi cadenti sopra i beni in discorso dal giorno della immissione in possesso in poi saranno a carico dell'acquirente.

8. Soltanto dopo adempite esattamente le premesse condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere ed ottenere il dominio della casa e Ramo che avrà acquistati e relativo possesso. I creditori iscritti potranno ottenere il possesso appena si saranno resi deliberatari.

9. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell'asta si procederà alla rivendita a tutto suo danno e spese anche a prezzo minore della stima a termine del § 438 del R. g. Giud. di procedura.

Beni da subastarsi

N. di mappa provvisoria 1686 n. della mappa stabile 933, Ronco arb. vit. n. 933 di pert. 1.36 rend. l. 7.60 n. 984 casa di pert. 0.23 rend. l. 144.30.

Locchè si pubblichi mediante inserzione nel Giornale di Udine e nei luoghi soliti.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, li 31 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

SEME BACHI DEL GIAPPONE

per l'allevamento 1871

Importazione MARIETTI e PRATO di Yokohama.

Termine utile per le commissioni a consegna garantita dell'intera quantità: **24 giugno**. — Antecipazione: **lire 12**. — Prenotazioni all'ufficio dell'Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini), ogni giorno, dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DI

SEME BACHI ORIGINARI DEL GIAPPONE

BAVIER e Comp. di YOKOHAMA.

Cottivazione per l'anno 1871.

Condizioni: Per ogni Cartone annuale verde it. L. 10.00
Bivollino , , 3.00

Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 giugno corrente presso la Ditta **Luigi Ballico di G. B.** in UDINE Contrada dei Gorgi N. 44 nero.

I

Luigi Ballico di G. B.



AVVISO IMPORTANTE

Alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUZZI

SONO ARRIVATE

Le Acque minerali naturali del 1870

delle migliori fonti nazionali ed estere tutta recentissime con la data dell'epoca in cui furono attinte alle fonti.

ARRIVO GIORNALIERO

DELL'ACQUA DI RECOARO DI FONTE REGIA

Deposito generale per tutta la Provincia

DELLE ACQUE MONTECATINI

per contratto stipulato da Filippuzzi coll'Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini.

Acque Regina, Tettuccio, Rinfresco, Ulivo

(Proprietà dello Stato).

Decotti raddolcenti il sangue a base di Salsapariglia preparati col metodo dello spostamento quotidianamente alla Farmacia Reale di A. Filippuzzi.

Fanghi minerali di Abano, con Certificato di origine dalle Terme, prodotti chimici, drogherie e medicinali, preparati nazionali ed esteri all'ingrosso ed al minuto.

GAZ CLORO-FENICO

GAZ CLORO — FENICO sicuro preservativo onde non essere attaccato da malattie epidermiche e contagiose, come Vajuolo, Tifo ecc. Unico a difendere il bestiame nonchè sanare i bachi dalla malattia, con sicurezza d'un felice raccolto.

Una bottiglia it. L. 2.00

Sei bottiglie » » 10.00

queste si spediscono franche di spese a domicilio.

7

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATUADA E SOGJ

MILANO

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI

DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartone del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.

> 6 > non più tardi della fine Ago.

Saldo alla consegna dei Cartoni.
Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. Francesco Latuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Latuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Milano. Presso la Ditta **FRANCESCO LATUADA E SOGJ.** Via Monte di Pietà N. 10. Casa Latuada.

Udine dal sig.

Cividale

Palmanova

Gemoni

Luigi Spezzotti Negoziante.

Paolo Ballarini.

Francesco Strolli di Francesco.

7